

**RELAZIONE SULLE ATTIVITA'  
DELLA FONDAZIONE**

PAGINA BIANCA

## ATTIVITA' DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

### CONSIDERAZIONI GENERALI

Le risultanze finanziarie dei Fondi di previdenza confermano nel complesso, anche per l'anno 2011, un positivo andamento delle gestioni.

A fronte di un importo di oltre € 2.236.500.000 a titolo di entrate contributive, il consuntivo 2011 evidenzia una spesa previdenziale di circa € 1.163.000.000, registrando, quindi, un avanzo di gestione di circa € 1.073.500.000.

Tale risultato è essenzialmente ascrivibile all'ancor positivo rapporto tra iscritti e pensionati, coniugato con un aumento ancora contenuto della spesa per prestazioni, in linea con le proiezioni dei bilanci tecnici nel breve periodo.

Prima di analizzare in dettaglio i dati contabili relativi all'esercizio che si è concluso, si ritiene opportuno segnalare le novità legislative intervenute in materia previdenziale, nel corso dell'anno 2011, con riferimento al comparto degli enti privatizzati.

- Decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111.

Il provvedimento ha introdotto, all'art. 18, comma 11 ss., disposizioni volte a chiarire la posizione previdenziale degli iscritti e dei pensionati degli Enti di diritto privato di cui ai decreti legislativi nn. 509/1994 e 103/1996.

In particolare, il comma 11 del decreto in parola, impone ai suddetti Enti di provvedere, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, all'adeguamento dei propri statuti e regolamenti, nell'ottica di affermare l'obbligatorietà dell'imposizione contributiva a carico dei soggetti titolari di trattamento pensionistico che svolgono attività, il cui esercizio è subordinato all'iscrizione ad appositi albi professionali, per la quale percepiscono un reddito. Pertanto, i soggetti già pensionati che continuano a svolgere attività professionale, sono assoggettati al versamento di un contributo soggettivo minimo alla Cassa di appartenenza, con aliquota non inferiore al 50% di quella prevista in via ordinaria da ciascun Ente per i propri iscritti.

Il successivo comma 12, nell'introdurre una norma di interpretazione autentica dell'art. 2 comma 26 della Legge 335/95, recita: *"L'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, si interpreta nel senso che i soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo tenuti all'iscrizione presso l'apposita gestione separata INPS sono esclusivamente i soggetti che svolgono attività il cui esercizio non sia subordinato all'iscrizione ad appositi albi professionali, ovvero attività non soggette al versamento contributivo agli enti di cui al comma 11, in base ai rispettivi statuti e ordinamenti, con esclusione dei soggetti di cui al comma 11....."*

Non può sottacersi in proposito che la Fondazione aveva già disciplinato la posizione previdenziale dei propri pensionati con l'emanazione di due provvedimenti intesi ad abolire l'esonero contributivo presso la "Quota B" del Fondo di Previdenza Generale, per i pensionati del Fondo medesimo che proseguono nell'esercizio dell'attività professionale (delibera n. 53/2009) e, con riferimento ai redditi prodotti negli anni 2004 – 2008, a consentire ai

pensionati, sino al 31 dicembre 2009, di optare per la conservazione dell'iscrizione al Fondo mediante versamento del contributo proporzionale nella misura intera o ridotta (delibera n. 46/2009).

Nelle more dell'approvazione ministeriale delle citate delibere è intervenuta la legge n. 111/2011 per cui in caso di produzione di reddito imponibile presso la "Quota B" del Fondo di Previdenza Generale sarà sempre dovuto all'E.N.P.A.M. il versamento del relativo contributo soggettivo anche da parte dei pensionati. In aderenza alle disposizioni di legge il contributo ridotto per i redditi prodotti dall'anno 2012 non potrà essere inferiore al 50% dell'aliquota ordinaria mentre, per gli anni pregressi, per i pensionati che optano per l'iscrizione al fondo, continua ad applicarsi l'aliquota intera ovvero quella ridotta nella misura del 2%.

A seguito delle recenti disposizioni normative introdotte in materia di stabilizzazione della finanza pubblica dall'art. 18, comma 22bis della medesima Legge, anche i trattamenti pensionistici d'importo più elevato corrisposti dall'E.N.P.A.M. sono assoggettati al contributo di solidarietà del 5% per la parte eccedente i 90 mila euro annui e del 10% per la quota eccedente i 150 mila euro annui.

Si tratta di trattenute che interessano oltre 5.200 posizioni pensionistiche gestite dall'E.N.P.A.M. che, una volta operate, sono riversate immediatamente in conto entrate del bilancio dello Stato.

L'operazione riguarda anche i pensionati che pur non percependo dall'E.N.P.A.M. trattamenti di tali importi, sulla base delle risultanze del Casellario Centrale dei Pensionati, essendo titolari di più pensioni, percepiscono complessivamente trattamenti pensionistici superiori ai predetti valori-soglia.

Nel dettaglio, le pensioni assoggettate a trattenuta del 5% per la parte eccedente i 90 mila euro sono circa 5.150, mentre quelle che scontano una ritenuta del 10% per la parte eccedente i 150 mila euro sono circa 50. Nel computo rientrano anche i trattamenti pensionistici percepiti da forme di previdenza complementare che garantiscono prestazioni definite in aggiunta o ad integrazione del trattamento pensionistico obbligatorio.

▪ Legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201

L'art. 31bis del D.l. 201/2011 ha innalzato il contributo di solidarietà sulle pensioni d'oro. In particolare, la manovra ha introdotto, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del citato decreto legge, un ulteriore contributo di solidarietà del 15% per le pensioni oltre i 200 mila euro, che varrà fino al 31 dicembre 2014.

L'art. 24, comma 24 del c.d. Decreto "Salva Italia", impone alle Casse di Previdenza Privatizzate l'adozione di *"misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni"*. In mancanza di adeguati provvedimenti in tal senso o di approvazione ministeriale delle delibere che adottano tali misure scatta l'obbligo dell'applicazione, pro rata, del metodo di calcolo contributivo, oltre l'applicazione di un contributo di solidarietà per gli anni 2012 - 2013 a carico dei pensionati.

La norma si inserisce in un contesto già oggetto di profondi cambiamenti: l'E.N.P.A.M., infatti, aveva già intrapreso un percorso di riforme per il riordino del proprio sistema previdenziale volto a garantire la stabilità trentennale delle gestioni, richiesta dalla Legge Finanziaria 2007. Si ricorda, infatti, che l'art.1, comma 763 della legge 296/2006, modificando la formulazione dell'art. 3, comma 12, della legge 335/1995, aveva imposto agli Enti Previdenziali privatizzati di ricondurre la stabilità delle gestioni entro un arco temporale più ampio rispetto a quanto prescritto dall'art. 3, comma 12, della L. 335/1995, pari a trent'anni in luogo dei precedenti quindici.

La garanzia di sostenibilità richiesta aveva, quindi, già comportato per l'E.N.P.A.M. la necessità di porre in essere opportuni interventi correttivi nell'ambito del vigente sistema retributivo-reddituale, al fine di assicurare il rispetto delle prescrizioni legislative.

Nelle more della formalizzazione della riforma, i nuovi parametri di sostenibilità introdotti dall'art. 24, comma 24 della citata legge n. 214/2011, hanno reso necessario procedere alla rivisitazione delle misure correttive, anche al fine di evitare l'applicazione del meccanismo sanzionatorio automatico previsto per gli Enti che non dovessero adottare tempestivamente congrue misure di stabilizzazione delle gestioni nel rispetto delle nuove prescrizioni.

Il percorso di riforma intrapreso dall'E.N.P.A.M. già dopo aver acquisito i bilanci tecnici al 31/12/2009, esperiti i necessari passaggi presso i competenti organi consultivi e deliberativi della Fondazione, si è concluso di recente.

In estrema sintesi le linee di intervento del riordino dei fondi sono di seguito rappresentate:

- innalzamento graduale dell'età di vecchiaia come sotto indicato

Fino al 31.12.2012	2013	2014	2015	2016	2017	Dal 2018 in poi
65 anni	65 anni e 6 mesi	66 anni	66 anni e 6 mesi	67 anni	67 anni e 6 mesi	68 anni

- incremento graduale dell'aliquota contributiva, secondo una progressione connessa alle specificità dei singoli Fondi;
- riparametrazione dei coefficienti di rendimento da applicare per il calcolo delle prestazioni, in funzione del perseguimento dell'equilibrio della gestione;
- pensione anticipata al raggiungimento del requisito anagrafico di seguito indicato, unitamente a 35 anni di contribuzione e 30 anni dalla laurea,

Fino al 31.12.2012	2013	2014	2015	2016	2017	Dal 2018 in poi
58 anni con applicazione finestre	59 anni e 6 mesi	60 anni	60 anni e 6 mesi	61 anni	61 anni e 6 mesi	62 anni

ovvero, 42 anni di anzianità contributiva con qualunque età anagrafica, congiuntamente con i 30 anni di anzianità di laurea;

- applicazione dei coefficienti di adeguamento all'aspettativa di vita per anticipo della prestazione rispetto al requisito di vecchiaia vigente nell'anno;
- applicazione di una maggiorazione del 20% dell'aliquota di rendimento pro-tempore vigente, per ogni periodo di permanenza in attività oltre l'età di vecchiaia, in luogo dell'attuale 100% previsto per i Fondi Speciali;
- passaggio al sistema di calcolo in vigore per il Fondo dei medici di medicina generale nel rispetto del pro-rata, per il Fondo Specialisti Ambulatoriali;
- passaggio al sistema di calcolo contributivo nel rispetto del pro-rata, per il Fondo di Previdenza Generale "Quota A" ed il Fondo degli Specialisti Esterni.

L'E.N.P.A.M. quindi ha inteso mantenere, per la "Quota B" del Fondo di previdenza generale, per il Fondo dei Medici di Medicina Generale e per il Fondo degli Specialisti Ambulatoriali, il proprio sistema di calcolo retributivo-reddituale, che è assimilabile al metodo contributivo. Le pensioni infatti sono determinate sulla base dei contributi versati lungo l'arco dell'intera vita lavorativa, applicando aliquote di rendimento che garantiscono la sostenibilità

finanziaria delle gestioni. Trattasi pertanto di un sistema che può essere definito “contributivo indiretto”.

Con riferimento all'attività amministrativa svolta in corso di esercizio, sono da evidenziare, in primo luogo, i risultati realizzati dal Nucleo di Vigilanza Ispettiva, costituito nell'ambito del Servizio Contributi, per contrastare più efficacemente l'evasione contributiva, con particolare riferimento ai contributi dovuti dalle società operanti in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale (ex art. 1, comma 39, Legge n. 243/2004).

L'attivazione delle funzioni di vigilanza, previste dal D.Lgs. 23 aprile 2004, n. 124, in materia di verifica del rispetto degli obblighi dichiarativi e contributivi, ha infatti consentito alla Fondazione di richiedere alle Aziende Sanitarie Locali la trasmissione dei dati necessari a ricostruire i contributi dovuti dalle società operanti in regime di accreditamento e di poter ulteriormente procedere mediante accessi presso le medesime Aziende ovvero direttamente presso le singole società inadempienti.

Il Nucleo di Vigilanza Ispettiva è entrato in attività nel marzo 2011 a seguito di un protocollo d'intesa tra la Fondazione e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La competente Direzione Generale dei servizi ispettivi dello stesso dicastero inoltre ha organizzato un corso per la formazione e l'aggiornamento del personale ispettivo E.N.P.A.M., che si è tenuto nei primi mesi dell'anno 2011.

Nel primo anno di concreto esercizio delle funzioni gli ispettori E.N.P.A.M. hanno acquisito i dati relativi a circa 430 società che avevano omesso di dichiarare fatturati per oltre 200 milioni di euro, accertando un'evasione contributiva di 4 milioni di euro. Oltre alle suddette società di capitali, gli ispettori hanno anche individuato circa 30 società di persone accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale per le quali le Asl di appartenenza non avevano effettuato il versamento contributivo previsto dall'art. 1, comma 40, della citata legge n. 243/2004.

Tale attività, inoltre, ha permesso all'Ente di dare corso ai procedimenti di ingiunzione per il recupero dei crediti accertati: a seguito della documentazione acquisita in sede ispettiva ed in assenza di regolarizzazione spontanea, sono stati forniti all'Ufficio Supporto Legale i dati relativi a circa 58 società per procedere alla richiesta di emissione dei relativi decreti ingiuntivi.

L'attività ispettiva posta in essere ha, tra l'altro, determinato un più corretto adempimento all'obbligo contributivo da parte delle società: nel 2011, infatti, le società che hanno dichiarato spontaneamente i loro fatturati sono aumentate del 25% rispetto al 2010.

A beneficiare dei proventi di questi controlli è il Fondo degli Specialisti Esterni, entrato in sofferenza dopo che il Servizio Sanitario Nazionale ha smesso di convenzionare singoli professionisti e ha cominciato ad accreditare solo società.

Con riferimento ai contributi dovuti dalle società in favore del Fondo Specialisti Esterni, nel corso dell'anno 2011 è stato realizzato un progetto volto ad attivare in ambiente ORACLE una procedura di gestione dei flussi informativi provenienti dalle 2.500 società, dalle 160 Aziende Sanitarie Locali e dagli accertamenti effettuati mediante i poteri ispettivi. La piena attivazione del suddetto sistema consentirà sia la tempestiva acquisizione e memorizzazione delle dichiarazioni inviate, sia di compiere, tramite procedure informatizzate, le verifiche di congruità dei dati reddituali con le somme contributive effettivamente versate.

Continua a produrre positivi effetti per contrastare l'evasione contributiva il controllo incrociato dei dati reddituali in possesso della Fondazione con quelli forniti dall'Anagrafe Tributaria. Tali controlli automatizzati consentono infatti di far emergere le posizioni di coloro che si sono sottratti all'assolvimento dell'obbligo dichiarativo e contributivo a favore della "Quota B".

Al fine di semplificare ed istituzionalizzare lo scambio di dati con l'Amministrazione finanziaria, nell'aprile 2011 è stata stipulata una apposita Convenzione di Cooperazione Informatica tra la Fondazione E.N.P.A.M. e l'Agenzia delle Entrate. Con la sottoscrizione di tale accordo, le parti hanno istituzionalmente convenuto di attivare un articolato scambio dei dati contenuti nei rispettivi archivi, anticipando, peraltro, le disposizioni normative contenute nella manovra finanziaria estiva del Governo che ha esteso questa possibilità a tutti gli enti previdenziali privati. L'art. 18, comma 14, del D.L. 98/2011 ha previsto infatti che "Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'INPS, l'INAIL, l'Agenzia delle entrate e gli enti previdenziali di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103, possono stipulare apposite convenzioni per il contrasto al fenomeno dell'omissione ed evasione contributiva mediante l'incrocio dei dati e delle informazioni in loro possesso".

Grazie all'accesso ai dati dall'Anagrafe Tributaria, nel corso del 2011, l'E.N.P.A.M. ha potuto individuare oltre 4.700 iscritti che non avevano correttamente indicato i loro redditi ai fini previdenziali. A seguito di tali accertamenti 1.183 professionisti hanno spontaneamente denunciato redditi in precedenza non dichiarati, usufruendo di un parziale abbattimento delle sanzioni applicate. Complessivamente, i controlli interni, i ravvedimenti volontari e gli incroci dei dati con l'Anagrafe Tributaria hanno permesso alla Fondazione di emettere provvedimenti di regolarizzazione contributiva nei confronti di oltre 11.000 medici e dentisti liberi professionisti per un importo totale posto in riscossione di circa 35 milioni di euro.

L'attività di recupero delle morosità posta in essere dal Servizio Contributi nel corso dell'anno 2011 ha interessato anche la contribuzione dovuta dalle AA.SS.LL. in favore dei medici ed odontoiatri convenzionati con il S.S.N.. Il Servizio, quindi, quantificato l'importo dei contributi non corrisposti, ha proceduto al recupero dell'intera morosità e degli importi dovuti a titolo di sanzioni, previste dal vigente Regime sanzionatorio per il ritardato pagamento dei contributi da parte delle ASL.

Con riferimento al settore dei riscatti e delle ricongiunzioni, nel 2011 sono stati realizzati diversi progetti finalizzati a migliorare il rapporto con gli iscritti e a dare maggiore trasparenza alle attività istituzionali della Fondazione. Il più significativo fra questi è l'iniziativa speciale denominata "tracciabilità della domanda di riscatto" attuata per consentire agli utenti registrati di visualizzare in ogni momento e in tempo reale sul portale della Fondazione, l'andamento della propria pratica di riscatto, presentata presso le varie gestioni E.N.P.A.M., dall'invio della domanda fino al suo perfezionamento. L'iniziativa riguarda circa 14.000 utenti già registrati all'area riservata a fronte di una platea di circa 20.000 iscritti presenti nell'archivio riscatti con procedimenti tuttora in corso.

Merita menzione, inoltre, la modifica apportata al sistema di contabilizzazione dei flussi in entrata degli importi versati a titolo di ricongiunzione basato sul principio della competenza economica. Il consolidarsi di questa nuova procedura ha consentito, altresì, agli uffici di programmare controlli periodici, mirati e capillari delle situazioni debitorie degli iscritti e degli enti previdenziali esterni.

Nell'esercizio 2011, il Servizio Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale ha realizzato importanti obiettivi che hanno migliorato la produttività del Servizio.

A titolo esemplificativo, nel corso del 2011 è proseguita l'attività di recupero delle morosità contributive dei pensionandi, secondo le modalità stabilite con delibera del CdA n. 46/2005, che già nel 2010 aveva trovato sistematico assetto. Il recupero avviene mediante compensazione con i crediti per arretrati di pensione e, in caso di incapienza, mediante trattenute del 20% sul trattamento posto in pagamento, sino a concorrenza dell'importo dovuto.

È stata intensificata l'attività propedeutica al recupero dell'indebito pensionistico che si genera nelle more della revoca del trattamento pensionistico per decesso del titolare della rendita. L'attività di recupero fino ad oggi effettuata, soprattutto in via stragiudiziale dal Servizio nonché dall'Ufficio Supporto Legale, ha comportato restituzioni per circa € 150.000 riferiti a 121 posizioni. Il credito ancora da riscuotere a tale titolo ammonta ad oltre € 230.000 riferito a 153 posizioni. Grazie ad una procedura realizzata alla fine del 2011 dal Dipartimento dei Sistemi Informativi, il Servizio Prestazioni e le altre due Strutture coinvolte in questa attività (Servizio contabilità e bilancio e Ufficio supporto legale), hanno la possibilità di monitorare costantemente il fenomeno e di gestirlo ordinatamente. Inoltre, è stato stipulato un contratto d'appalto per un servizio di «rintraccio debitori» che dovrebbe velocizzare le ricerche di eredi e familiari superstiti verso i quali si indirizzano le richieste di restituzione dell'indebito.

Al fine di snellire l'attività amministrativa connessa all'erogazione delle prestazioni spettanti agli eredi dell'iscritto deceduto, soprattutto con riferimento all'acquisizione della documentazione necessaria, è stata introdotta una modifica regolamentare intesa a recepire la disposizione contenuta nell'art.201 del D.P.R. 1092/73, (Testo Unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato). Tale normativa configura, in materia di pagamento dei ratei di pensione maturati dal de cuius e non riscossi, un diritto proprio, e non iure successionis, del coniuge superstite, o in mancanza dei figli, all'acquisizione di tali competenze. L'approvazione di tale modifica ha consentito agli Uffici di erogare dette prestazioni contestualmente ai ratei di pensione a superstiti, sollevando l'utenza dall'espletamento di complicati iter burocratici.

Di rilievo è anche l'attività svolta dal Servizio Prestazioni Fondi Speciali per consentire l'applicazione dei benefici previsti a favore delle vittime del terrorismo dalla Legge 206/2004 anche ai liberi professionisti. Numerosi sono stati i contatti intervenuti con la Direzione dell'Inps e con il Ministero dell'Interno, finalizzati ad individuare linee guida per l'applicazione uniforme della citata legge. Viste quindi le criticità evidenziate nel tempo da molti enti previdenziali privatizzati, tra cui l'E.N.P.A.M., il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 17.6.2011 ha fornito ulteriori linee guida, a seguito delle quali il Servizio ha potuto procedere alla revisione dei trattamenti pensionistici in godimento degli iscritti, vittime di attentati terroristici, riconoscendo loro i benefici previsti dalla L.206/2004.

Con particolare riferimento al Fondo Ambulatoriali, al fine di evitare rilevanti esborsi economici (che sostanzierebbero indebiti erogati) a carico della gestione, il Servizio si è impegnato nel ricercare idonei criteri che consentano l'individuazione di ore virtuali a fronte di compensi, riconosciuti alla categoria dai recenti accordi collettivi, svincolati di fatto da un impegno orario prestabilito. Tali emolumenti, assoggettati a contribuzione, rischierebbero infatti, ove non rapportati ad un orario di servizio settimanale, di condurre alla

determinazione nel quinquennio di un compenso medio orario più elevato, condizionando di conseguenza il calcolo dell'intera prestazione previdenziale.

Infine, tenendo conto delle indicazioni dei Ministeri vigilanti, è stata implementata la procedura di calcolo delle prestazioni a carico del Fondo dei Medici di Medicina Generale determinate tenendo conto anche dei contributi c.d. ad aliquota modulare, già versati dagli iscritti.

È proseguita, anche nell'esercizio 2011, la collaborazione offerta dalla Fondazione, al pari degli altri Enti previdenziali, per la costituzione dell'Anagrafe generale delle posizioni assicurative degli iscritti alle forme di previdenza obbligatoria, denominata Casellario Centrale delle Posizioni Previdenziali Attive (ai sensi dell'articolo 1, comma 23 della Legge n. 243/2004). Tale Anagrafe consiste in un unico archivio informatico che, per ciascun lavoratore, raccoglie i dati relativi alla contribuzione obbligatoria e facoltativa corrisposta. Il coordinamento di tale Casellario è attribuito al Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale (NVSP), costituito presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Attraverso il costante monitoraggio dei dati relativi alle posizioni contributive in essere, il Casellario Centrale consentirà peraltro anche di analizzare, a livello nazionale, l'andamento dei livelli occupazionali nei diversi ambiti lavorativi (lavoro dipendente, collaborazioni, lavoro autonomo, attività professionali, etc.) e di verificare il corretto operato dei datori di lavoro, al fine di combattere l'evasione contributiva.

Ulteriore e fondamentale obiettivo del Casellario è quello di garantire a tutti i soggetti in attività l'accesso ad un Estratto Conto Contributivo Integrato (ECI): un unico documento nel quale sono esposti, in ordine cronologico, i versamenti e i periodi contributivi maturati presso i diversi Fondi o gestioni di previdenza obbligatoria con i quali il contribuente è stato assicurato.

Al fine di concretizzare tale progetto, l'E.N.P.A.M. – unitamente agli altri Enti gestori di forme di previdenza obbligatoria e conformemente alle vigenti disposizioni normative – ha provveduto a trasmettere al Casellario centrale i dati anagrafici e contributivi di tutti i propri iscritti ed è stato completato, in sinergia con le altre Casse di previdenza, il lavoro di analisi e di elaborazione del modello di Estratto Conto Integrato, predisposto tenendo conto dei diversi tipi di estratto conto già in uso presso gli Enti.

A fine anno 2011, è stata inoltre avviata la prima fase sperimentale di consultazione degli ECI, riservata ad un campione limitato di soggetti (100.000, di cui circa 2.800 iscritti all'E.N.P.A.M.), scelti tra i titolari di contribuzione presso diversi Enti di previdenza. Agli iscritti è stata trasmessa una specifica nota informativa volta ad illustrare le finalità dell'operazione e a spiegare le modalità di accesso e consultazione. Tale documento, infatti, è reperibile esclusivamente on-line, mediante accesso al portale [www.enpam.it](http://www.enpam.it), previa autenticazione presso l'Area riservata.

L'accesso a tale documento per tutti gli iscritti sarà, invece, possibile solo al termine della fase sperimentale. Tutti gli iscritti registrati al portale della Fondazione potranno quindi consultare on-line il proprio Estratto Conto Integrato, visualizzando oltre ai dati relativi ai Fondi gestiti dall'E.N.P.A.M. anche quelli riferiti a eventuali posizioni contributive presenti presso altri Enti di previdenza (INPS, INPDAP, etc.).

Dato che ciascun Ente previdenziale continuerà, ovviamente, ad essere responsabile solo dei propri dati contributivi, le eventuali richieste di chiarimento in merito alle informazioni esposte nell'ECI, potranno essere inoltrate per via telematica all'Ente previdenziale titolare della relativa posizione contributiva.

La realizzazione di questa iniziativa, oltre a permettere una più rapida consultazione delle informazioni contributive inerenti più gestioni, garantirà la massima trasparenza in materia previdenziale, consentendo agli iscritti di assumere scelte più consapevoli volte a programmare per tempo il proprio futuro previdenziale.

Infine, nell'ottica di garantire all'iscritto una sempre più approfondita conoscenza della propria posizione assicurativa, oltre ai già consolidati servizi on-line messi a disposizione degli iscritti sul Portale dell'Ente, relativi alla dichiarazione per via telematica dei redditi imponibili presso la "Quota B" e di ristampa dei bollettini MAV, sono state attivate nuove funzionalità che consentono la stampa dei duplicati dei bollettini RAV emessi da ESATRI S.p.A., relativi al contributo "Quota A" posto in riscossione nell'anno e dei bollettini MAV relativi agli importi dovuti a titolo di Regime sanzionatorio presso la "Quota B" del Fondo di Previdenza Generale nonché per il versamento dei contributi di riscatto.

Nell'Area riservata del Portale (Sezione Certificazioni fiscali e Cud) sono inoltre disponibili le certificazioni fiscali relative a:

- contributi Quota "A" riscossi mediante domiciliazione bancaria (procedura RID);
- contributi ordinari versati in favore della Quota "B" del Fondo di Previdenza Generale;
- pagamenti rateali effettuati a titolo di Regime sanzionatorio presso la Quota "B";
- importi pagati a titolo di riscatto presso tutti i Fondi.

Al fine di offrire all'iscritto una visione unitaria e completa della propria posizione, è stato predisposto un unico documento riepilogativo dell'intera vita contributiva, nel quale sono evidenziati gli importi corrisposti in favore di tutti i Fondi E.N.P.A.M., sia a titolo di contribuzione obbligatoria che volontaria (riscatti di laurea, di allineamento, contributi modulari etc.). Grazie alla consultazione di tale Estratto Conto Unico – disponibile per tutti gli iscritti sul portale della Fondazione – è possibile, in ogni momento, controllare la propria posizione previdenziale presso l'E.N.P.A.M. in maniera semplice, sintetica e diretta.

Un ulteriore servizio messo a disposizione sul portale web della Fondazione consente il monitoraggio dello status delle domande di indennità presentate in caso di maternità, adozione, affidamento o aborto. In tal modo è possibile seguire l'avanzamento dell'istruttoria ed accertare la definizione della propria domanda di indennità.

Inoltre, coloro che beneficiano di dette indennità trovano nell'area riservata anche la certificazione fiscale rilasciata dall' E.N.P.A.M., quale sostituto di imposta, per attestare le indennità corrisposte e le ritenute Irpef effettuate sulle stesse. Dal sito può essere effettuato anche il download diretto della predetta certificazione annuale, fermo restando – in ogni caso – l'impegno della Fondazione di inoltrare copia cartacea della certificazione nei termini di legge (entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di liquidazione delle spettanze).

Come nelle precedenti relazioni al conto consuntivo, anche per l'esercizio 2011, si ritiene utile fornire una serie di dati riassuntivi idonei a formulare una valutazione

sull'andamento delle gestioni, evidenziando il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni nonché quello fra patrimonio e prestazioni.

## I

## RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Fondo di Previdenza	n. iscritti attivi	n. pensionati			Rapporto Iscritti / Pensionati
		Medici	Superstiti	Totale	
F. Generale Q.A.	353.172	50.128	37.967	88.095	4,01
F. Libera Professione	155.011	21.306	7.787	29.093	5,33
F. Medicina Generale	68.746	12.114	14.663	26.777	2,57
F. Ambulatoriali	18.021	6.042	6.329	12.371	1,46
F. Specialisti	*6.473	2.855	3.239	6.094	1,06

\* di cui n. 908 convenzionati *ad personam* e n. 5.565 ex art.1, comma 39, legge 243/2004

Nell'esercizio 2011 i valori scaturenti dal rapporto tra iscritti e pensionati si mantengono su livelli soddisfacenti, con la sola eccezione del Fondo Specialisti Esterni che evidenzia un rapporto prossimo all'unità.

Per l'individuazione degli iscritti attivi (ad eccezione dei contribuenti ex art.1, comma 39, legge 243/2004) sono stati utilizzati gli stessi criteri adottati per la redazione dei bilanci tecnici dei Fondi di Previdenza.

Per quanto riguarda la **“Quota A” del Fondo di Previdenza Generale**, sono considerati iscritti attivi tutti i medici e gli odontoiatri inseriti nel ruolo emesso nell'anno di riferimento. Per il 2011, si evidenzia un incremento di 4.326 unità (pari all'1,24%) rispetto allo scorso esercizio. Il numero complessivo dei pensionati passa, invece, da 85.286 a 88.095 unità, con un aumento del 3,29%; pertanto, il rapporto iscritti/pensionati si attesta su un valore pari a 4,01, di poco inferiore rispetto allo scorso esercizio (4,09).

Per il **Fondo della libera professione – “Quota B” del Fondo di Previdenza Generale**, il numero degli iscritti attivi è pari a quello di tutti i soggetti che hanno versato il contributo proporzionale al reddito professionale almeno in uno degli anni compresi nel triennio 2009, 2010 e 2011 (con riferimento ai redditi prodotti rispettivamente nel 2008, 2009 e 2010); il criterio trova fondamento nella peculiarità del reddito soggetto a contribuzione che, in quanto proveniente da attività di lavoro autonomo, è spesso oggetto di fluttuazioni individuali nel corso degli anni. Nell'esercizio 2011 la gestione registra un ulteriore aumento del numero degli iscritti attivi che dalle 151.948 unità del consuntivo 2010 passano a 155.011, con un incremento del 2,02%.

La rilevazione del numero dei pensionati dà conto del numero dei titolari dei trattamenti in erogazione al dicembre 2011, pari a 29.093 unità, con un incremento dell'8,86% rispetto al dato registrato nello scorso esercizio (26.726 unità). Pertanto, sebbene il numero dei pensionati continui a crescere in misura maggiore rispetto al numero degli iscritti, il rapporto tra le due grandezze rimane comunque ampiamente positivo (5,33).

Presso il **Fondo dei Medici di Medicina Generale** ed il **Fondo degli Specialisti Ambulatoriali** sono stati considerati titolari di una posizione contributiva attiva tutti i soggetti che, nel triennio antecedente il 2011, hanno versato una contribuzione minima di sei mesi, anche non continuativi, in ciascun anno. Rientrano nella categoria anche gli iscritti che hanno almeno sette contributi riferiti a mesi diversi dell'anno, anche non continuativi, per l'anno 2010 e, congiuntamente, almeno due contributi per l'anno 2011.

Sono, infine, considerati attivi per il Fondo dei Medici di Medicina Generale, gli iscritti in capo ai quali è stata accreditata una contribuzione minima di cinque mesi, anche non continuativi, riferita all'anno 2010 e, per il Fondo degli Specialisti Ambulatoriali, gli iscritti con una contribuzione di sette mesi, anche non continuativi, sempre nel 2010.

Sono stati, invece, esclusi, oltre ai deceduti, tutti coloro che hanno percepito un trattamento definitivo ovvero hanno compiuto settanta anni di età alla data del 31 dicembre 2011.

Tenuto conto dei criteri sopra descritti, il numero degli iscritti attivi presso il Fondo dei Medici di Medicina Generale, pari a 68.746, risulta lievemente superiore rispetto al dato del 2010 (+ 76 unità).

Presso il Fondo Ambulatoriali, invece, la numerosità dei sanitari cresce in misura più rilevante rispetto al precedente esercizio, passando da 17.720 a 18.021 (+ 301 unità).

Per quanto riguarda il numero dei pensionati, presso il Fondo dei Medici di Medicina Generale, l'incremento, rispetto al 2010, è stato del 2,52%, mentre, presso il Fondo Specialisti Ambulatoriali del 3,28%.

Il rapporto fra iscritti e pensionati rimane, comunque, ancora soddisfacente per entrambi i Fondi, attestandosi su un valore rispettivamente pari a 2,57 e 1,46.

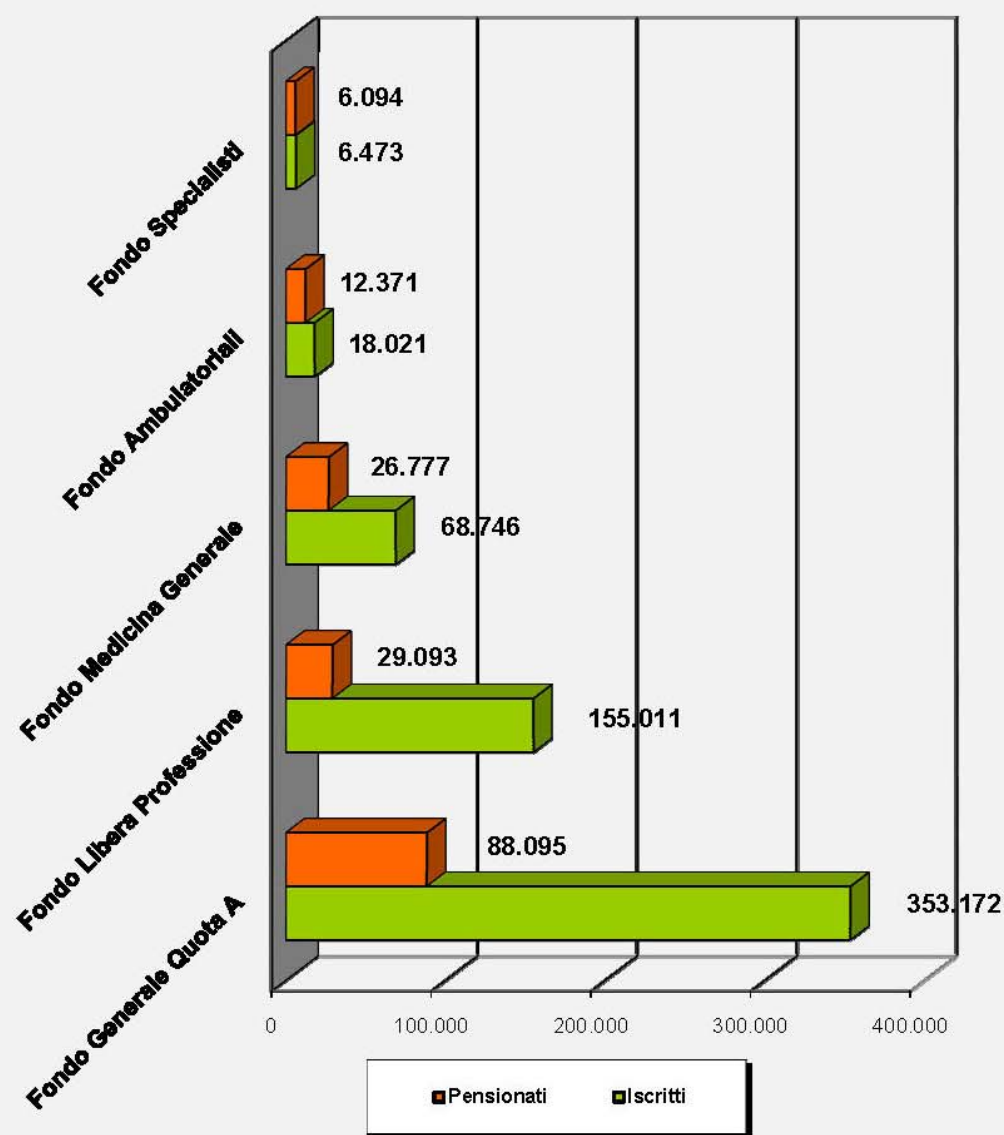
Per il **Fondo degli Specialisti Esterni**, infine, sono stati annoverati tra gli iscritti attivi tutti i professionisti accreditati *ad personam* a favore dei quali le AA.SS.LL. hanno effettuato, nel triennio 2008, 2009 e 2010, almeno un versamento mensile per ciascun anno. Sono, inoltre, stati considerati attivi gli iscritti in possesso di almeno un contributo mensile in entrambi gli anni 2010 e 2011.

Le società professionali che hanno ottemperato all'obbligo del versamento al Fondo, ex art.1, comma 39, L. 243/2004, hanno fornito gli elenchi con i nominativi di 5.565 specialisti beneficiari della contribuzione.

Come per le altre gestioni, sono stati esclusi dai criteri di valutazione degli iscritti al Fondo i deceduti e tutti coloro che hanno già percepito un trattamento definitivo; sono stati, invece, inclusi gli ultrasettantenni, in considerazione della possibilità di proseguire l'attività professionale anche oltre tale età. Pertanto, nell'esercizio 2011, il numero complessivo degli specialisti esterni risulta pari a 6.473 unità, rispetto alle 6.629 del 2010.

Per quanto riguarda il numero dei pensionati si registra una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente, passando da 6.081 a 6.094 unità (+ 0,21%). Pertanto, il valore del rapporto iscritti/pensionati passa da 1,09 dell'anno 2010 a 1,06 dell'esercizio 2011.

Tabella I - RAPPORTO ISCRITTI / PENSIONATI



	Fondo Generale Quota A	Fondo Libera Professione	Fondo Medicina Generale	Fondo Ambulatoriali	Fondo Specialisti
■ Pensionati	88.095	29.093	26.777	12.371	6.094
■ Iscritti	353.172	155.011	68.746	18.021	6.473

## II

**RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI****(dati espressi in milioni di euro)**

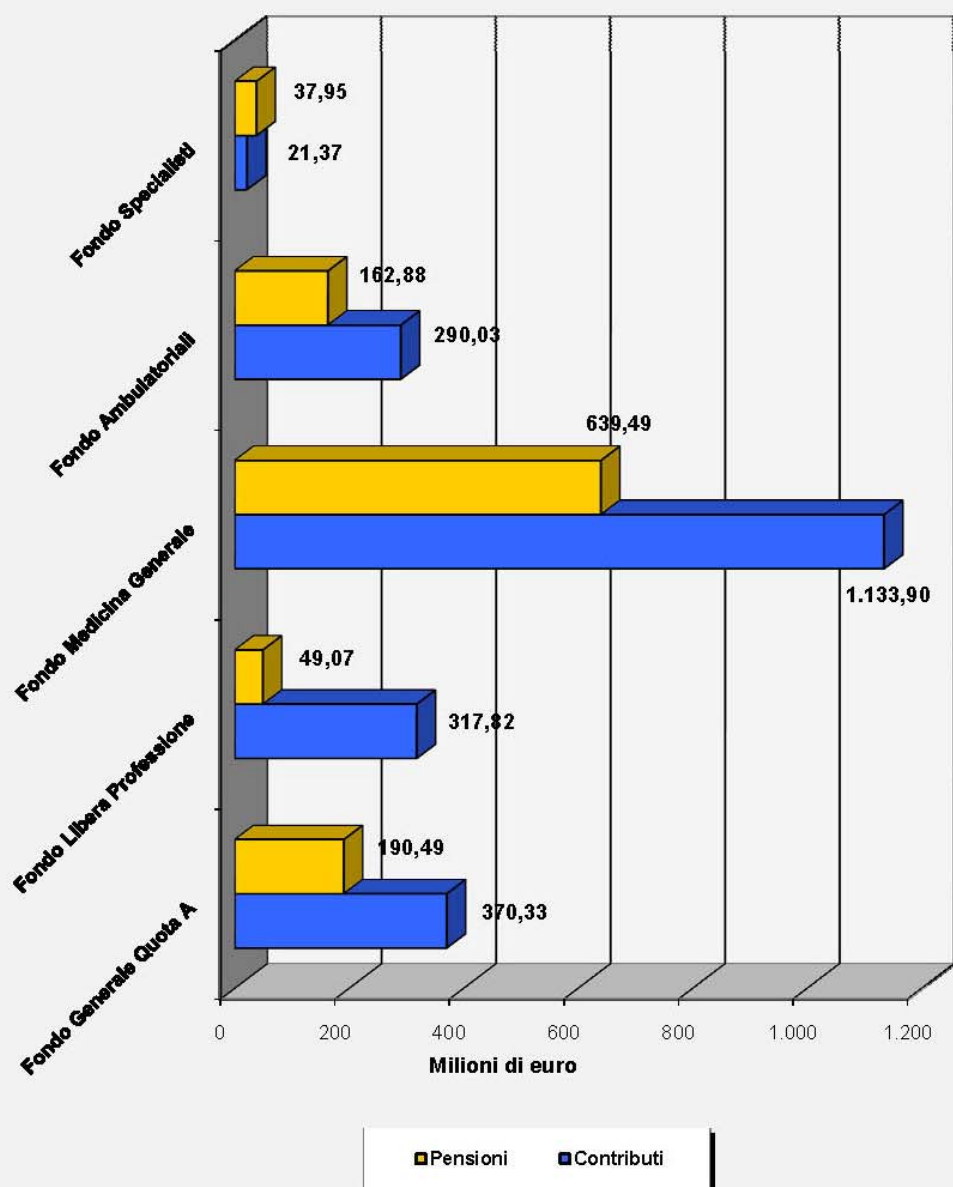
FONDO	CONTRIBUTI	PENSIONI	RAPPORTO
	a	b	(a/b)
FONDO GENERALE QUOTA "A" *	370,33	190,49	1,94
FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE	317,82	49,07	6,48
FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE	1.133,90	639,49	1,77
FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI	290,03	162,88	1,78
FONDO SPECIALISTI ESTERNI	21,37	37,95	0,56
<b>TOTALI</b>	<b>2.133,45</b>	<b>1.079,88</b>	<b>1,98</b>

\*al netto dei contributi di maternità

Il rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate, considerato al pari degli altri indici un riferimento significativo per valutare l'andamento dei Fondi di previdenza nel breve periodo, è dato dal raffronto tra le entrate contributive e le rendite pensionistiche, che, tra le prestazioni a vario titolo liquidate dalle diverse gestioni, rappresentano quelle di gran lunga più significative per numero ed entità.

Il dato relativo alle prestazioni in capitale, invece, viene evidenziato in altra parte della presente relazione. In merito, comunque, si segnala che l'ammontare delle indennità in capitale a carico dei Fondi Speciali, che un tempo determinavano esborsi di assoluto rilievo, risulta di gran lunga più contenuto, a seguito delle modifiche regolamentari che hanno interessato a suo tempo l'istituto.

Tabella II - RAPPORTO CONTRIBUTI / PENSIONI



	Fondo Generale Quota A	Fondo Libera Professione	Fondo Medicina Generale	Fondo Ambulatoriali	Fondo Specialisti
■ Pensioni	190,49	49,07	639,49	162,88	37,95
■ Contributi	370,33	317,82	1.133,90	290,03	21,37

Con riferimento alla **Quota “A” del Fondo di Previdenza Generale**, il rapporto fra contributi e prestazioni si è attestato, nel 2011, sul valore di 1,94, con un lieve decremento rispetto al corrispondente dato dello scorso anno (2,00).

In dettaglio, nell'esercizio 2011, tenuto conto della sospensione contributiva per l'evento calamitoso che ha interessato la regione Abruzzo, si è registrato comunque un lieve aumento del gettito dei contributi minimi obbligatori nella misura del 2,20% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente alla indicizzazione degli importi.

Le entrate da ricongiunzione, per l'anno 2011, risultano pari ad € 5.719.629; tale dato non può essere posto a confronto con il medesimo dato del consuntivo 2010 per effetto del nuovo sistema di contabilizzazione, finalizzato all'esposizione in bilancio dei crediti secondo il principio della competenza economica, in ottemperanza alle norme contabili vigenti.

L'importo relativo ai contributi da riscatto di allineamento, invece, è pari ad € 1.728.306 a fronte di € 1.661.486 del 2010. L'incremento è da imputarsi al maggior numero di proposte accettate nell'anno.

Sul versante delle uscite l'aumento della spesa per pensioni ordinarie, per l'anno 2011, è stato pari al 5,96% rispetto al 2010; l'incremento è da ascrivere principalmente all'aumento del numero degli iscritti che accedono al pensionamento, all'aumento dell'aspettativa di vita, nonché all'indicizzazione dei trattamenti previdenziali.

Per quanto riguarda i trattamenti di invalidità assoluta e permanente e quelli in favore dei superstiti di iscritto si registra un incremento delle uscite pari rispettivamente al 7,90% ed al 2,83% rispetto all'esercizio 2010.

Ad incrementare le uscite relative ai trattamenti previdenziali in parola ha concorso l'applicazione della vigente disciplina regolamentare che prevede la liquidazione di un trattamento pensionistico minimo obbligatorio (pari per il 2011 ad € 14.088,69 annui lordi) a copertura degli eventi dell'invalidità e della premorienza.

**Il Fondo della libera professione – Quota “B” del Fondo di Previdenza Generale** presenta ancora una spesa per prestazioni erogate largamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Rispetto al 2010, nell'esercizio 2011 si rileva, comunque, un consistente incremento delle uscite per pensioni ordinarie pari al 14,69%, dovuto al progressivo aumento dei titolari di trattamenti pensionistici ed all'indicizzazione delle prestazioni.

Si registra, inoltre, una crescita della spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente ed a superstiti, che evidenzia per il 2011 un incremento percentuale rispettivamente di circa il 13,77% ed il 12% rispetto allo scorso esercizio. Tale aumento è da ascrivere ai medesimi motivi sopra indicati per la Quota A: incremento del numero dei beneficiari ed integrazione della prestazione al fine di garantire un trattamento minimo.

Sul versante dei contributi commisurati al reddito, l'aumento del gettito contributivo rispetto al precedente anno è del 4,16%. Al pari della “Quota A”, la sospensione contributiva per l'evento calamitoso che ha interessato la regione Abruzzo ha influito sulle entrate di tale gestione che, infatti, risultano incrementate in misura più contenuta.

La crescita è da imputare alla costante attività di controllo incrociato dei dati in possesso della Fondazione con l'Anagrafe Tributaria che determina un sempre più corretto assolvimento dell'obbligo contributivo da parte degli iscritti, nonché ai versamenti effettuati dai pensionati che continuano a svolgere l'attività professionale.

Con riferimento, infine, alle entrate da riscatto l'importo appostato in bilancio registra una flessione del 6,57% rispetto a quello del consuntivo 2010. Tale decremento è comunque essenzialmente riconducibile alla diminuzione degli interessi dovuti in caso di pagamento in

forma rateale, correlata alla maggiore propensione degli iscritti al versamento dell'onere in unica soluzione.

Il rapporto fra contributi e prestazioni continua, pertanto, a mantenersi soddisfacente, con un valore di 6,48, seppure in flessione rispetto al dato da consuntivo 2010 (7,16).

**Per il Fondo dei Medici di Medicina Generale**, nell'esercizio 2011, si evidenzia un incremento delle entrate contributive complessive del 4,36%.

In dettaglio, i contributi ordinari – che, a partire dall'esercizio 2011, comprendono sia i contributi versati a favore dei medici in convenzione che quelli relativi ai professionisti transitati alla dipendenza – risultano incrementati rispetto all'anno 2010 del 5,35%.

Tale aumento è riconducibile anche al successo riscosso dall'istituto dell'aliquota modulare che ha permesso di contabilizzare tra le entrate contributive € 17.548.558 a tale titolo, con un incremento rispetto al precedente esercizio del 74%.

Con riferimento ai contributi versati a titolo di riscatto, si registra un incremento del 4,67% rispetto all'analogo valore del consuntivo 2010, da imputare principalmente all'incremento degli importi versati a titolo di interessi (passati da € 2.096.752 ad € 3.311.741), derivanti dai pagamenti in forma rateale.

L'importo relativo alle ricongiunzioni, invece, è pari ad € 22.986.426.

Per quanto riguarda le uscite, si manifesta una lieve crescita della spesa complessiva per prestazioni che registra un fisiologico incremento del 2,77% rispetto al precedente esercizio. La spesa pensionistica risulta, tuttavia, ancora inferiore rispetto alle entrate contributive, dando luogo ad un valore del rapporto contributi/pensioni di 1,77 (1,75 nel 2010).

Analizzando l'andamento economico del **Fondo degli Specialisti Ambulatoriali**, si evidenzia un aumento complessivo delle entrate contributive del 2,95% rispetto al 2010.

In particolare, i dati appostati in bilancio rilevano un incremento dei contributi ordinari che, a partire dall'esercizio 2011, comprendono sia i contributi versati a favore dei medici in convenzione che quelli relativi ai professionisti transitati alla dipendenza – del 3,17%, riconducibile all'aumento dei sanitari che svolgono l'attività professionale in convenzione con gli Istituti del S.S.N e del compenso medio percepito dagli stessi a seguito del rinnovo degli Accordi. Per quanto riguarda l'istituto del riscatto, si rileva un incremento del 19,13% imputabile principalmente all'ottimizzazione dell'attività di liquidazione, che conferma il trend positivo già evidenziato negli scorsi esercizi.

Con riferimento infine alle ricongiunzioni, le entrate a tale titolo sono pari ad € 4.674.610.

Sul versante delle uscite per pensioni, la spesa registra nell'esercizio un incremento dell'1,82% rispetto al dato da consuntivo 2010, quale riflesso immediato sulle prestazioni degli aumenti derivanti dal rinnovo contrattuale a causa del peculiare sistema di calcolo delle prestazioni.

Anche per questo Fondo la spesa complessiva continua ad essere ancora inferiore rispetto alle entrate contributive e l'indice del rapporto contributi/pensioni si attesta sul valore di 1,78 (1,76 nel 2010).

Rimane sempre precaria, anche per l'anno 2011, la situazione del **Fondo degli Specialisti Esterni** sebbene, come già in precedenza detto, le disposizioni introdotte dalla legge 243/2004 e l'attivazione delle funzioni di vigilanza dovrebbero contribuire a migliorare le esposizioni finanziarie della gestione.